Sir

**Pena di morte: Comunità di Sant’Egidio, a Milano in serata il Pirellone illuminato a sostegno dell’abolizione. Uno striscione anche a Palazzo Marino**

30 novembre 2018 @ 9:59

Anche Milano aderisce a “Cities for Life – Città per la vita. Città contro la pena di morte”, l’iniziativa promossa per la giornata di oggi in tutto il mondo dalla Comunità di Sant’Egidio che si è impegnata negli ultimi anni in tutti i continenti per giungere ad una moratoria universale. Il 30 novembre del 1786, infatti, venne abolita per la prima volta la pena di morte in uno Stato, il Granducato di Toscana. “Da allora – sottolinea Sant’Egidio – molta strada è stata fatta nel cammino che porta all’abolizione della pena capitale nel mondo. Ma tanto si può e si deve fare ancora contro questo strumento altamente inumano oltre che inutile, dato che non funziona come deterrente e riduce gli Stati a meri esecutori di ingiustizia”. Come avverrà a Roma con il Colosseo e in oltre 2.000 città del mondo che illumineranno i loro monumenti principali per dire di “no” alla pena di morte, a Milano sarà il Grattacielo Pirelli ad essere illuminato, nel corso di una manifestazione che prenderà il via alle 18. “È una idea – afferma il vicepresidente del Consiglio Regionale lombardo, Carlo Borghetti– che considero di grande importanza: con convinzione l’ho proposta all’Ufficio di presidenza del Pirellone che l’ha fatta subito sua. Ricordare che la pena capitale è ancora presente in molti paesi serve ad ognuno di noi per riflettere sul fatto che la vita degli altri, anche se colpevoli di gravi reati, non è nelle nostre disponibilità”.

Anche il Comune di Milano affiggerà a Palazzo Marino, nella giornata di oggi, lo stendardo di adesione alla campagna mondiale “Cities for Life” ed esporrà il logo della campagna sulla home page del sito del Comune.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Buenos Aires, G20 al via su lavoro e sviluppo sostenibile. Congo, epidemia di Ebola**

**G20: i “grandi” a Buenos Aires. In agenda lavoro, infrastrutture per lo sviluppo, futuro alimentare sostenibile**

Si apre oggi a Buenos Aires (Argentina), la tredicesima riunione del Gruppo dei venti (G20). È la prima volta che l’incontro dei leader si svolge in Sud America e sarà presieduto dal presidente argentino Mauricio Macri. I lavori proseguiranno fino a domani. Tre i temi principali ufficialmente in agenda: il futuro del lavoro, le infrastrutture per lo sviluppo, un futuro alimentare sostenibile. Fra gli altri argomenti, la situazione economica mondiale, le criptovalute, le tensioni e guerre in varie regioni del mondo. Buenos Aires si prepara ad accogliere l’incontro delle potenze mondiali, ma in città sale la preoccupazione per le proteste: gruppi di no-global hanno già fatto le prove generali e sono state autorizzate delle manifestazioni, ma lontano dalla zona dove si terrà il vertice.

**Usa-Russia-Ucraina: annullato incontro Trump-Putin al G20. Mosca e Kiev mobilitano gli eserciti**

Il presidente americano Donald Trump ha scritto su twitter di aver cancellato l’incontro con i leader del Cremlino Vladimir Putin a causa della crisi in Ucraina. “Visto che le navi e i marinai ucraini non sono stati riconsegnati dalla Russia ho deciso che la cosa migliore per tutti è cancellare l’incontro in Argentina precedentemente programmato con il presidente Vladimir Putin”, scrive Trump, auspicando che l’atteso summit si possa svolgere appena risolta la questione ucraina. Intanto cresce sempre di più la tensione tra Russia e Ucraina dopo lo scontro di domenica scorsa tra le unità navali dei due Paesi nella zona dello stretto di Kerch. Secondo l’agenzia di stampa Tass Vladimir Putin avrebbe ordinato lo schieramento in Crimea di un quarto battaglione militare con avanzati sistemi missilistici terra-aria. Kiev ha avviato esercitazioni militari, mentre il presidente ucraino Poroshenko ha chiesto l’intervento della Nato.

**Congo: epidemia di ebola. Oms, “la seconda più grave della storia”. Superati i 400 casi**

L’epidemia di Ebola in Congo è la seconda più grave della storia, dopo quella che uccise migliaia di persone in Africa occidentale alcuni anni fa. Lo ha sottolineato ieri l’Organizzazione mondiale della Sanità. Il capo delle emergenze dell’Oms, Peter Salama, l’ha definita “un triste bilancio”, dopo che le autorità sanitarie del Congo hanno detto che il numero dei casi ha raggiunto la cifra di 426, tra cui 379 considerati certi e 47 probabili. Oltretutto – segnala l’Ansa – gli attacchi di gruppi ribelli e l’ostilità di alcuni gruppi locali rendono difficile il lavoro del personale sanitario. Molti medici possono svolgere le loro missioni per il contenimento del virus solo se accompagnati da militari Onu, in zone dove ogni giorno si spara. L’Ebola in Africa occidentale uccise oltre 11mila persone tra il 2014 e il 2016.

**Cronaca: in corso operazione antimafia nel foggiano. Tra le accuse tentato omicidio, estorsioni, traffico d’armi**

Colpo alla mafia foggiana da parte di Polizia e Carabinieri: da alcune ore è in corso un’operazione che vede impegnati oltre duecento uomini e che ha portato all’arresto di diversi esponenti di rilievo appartenenti a famiglie della criminalità organizzata della provincia. Le accuse ipotizzate dalla Dda di Bari che ha coordinato l’inchiesta, sono, a vario titolo, di associazione di stampo mafioso, tentato omicidio, estorsioni e armi. Le misure sono scattate nei confronti di esponenti delle batterie Moretti-Pellegrino-Lanza e Sinesi-Francavilla.

**Crollo Ponte Morandi: Genova perde 5mila posti di lavoro. Vesigna (Cgil), “conseguenze pesanti sull’economia”**

“Dai dati Inps dell’Osservatorio sul precariato riferiti al trimestre luglio-settembre è possibile rilevare che nel dopo ponte la Liguria ha perso oltre 5mila contratti di lavoro dipendente”: lo afferma l’ufficio economico della Cgil. Rispetto al terzo trimestre 2017 le assunzioni sono diminuite dell’11,6% e i contratti sono passati da 46.460 a 41.075, cioè 5.385 in meno. Sono i primissimi segnali negativi del dopo crollo, avvenuto il 14 agosto. “È evidente che la Liguria del dopo Ponte Morandi inizia a pagare un prezzo che non è solo quello della tragedia che ha colpito 43 innocenti, ha provocato il dramma degli sfollati e ha messo in ginocchio l’economia di un quartiere – commenta il segretario generale della Cgil ligure Federico Vesigna –. Tutta la Liguria paga le conseguenze del crollo. Il dramma che ci ha colpito è tale che è difficile anche quantificare e immaginare quali saranno le conseguenze sulla nostra economia”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Istat, a ottobre la disoccupazione sale al 10,6%**

**I dati dell'istituto di statistica: sale anche il dato giovanile. Forte calo degli inattivi. Occupati stabili rispetto a settembre**

MILANO - Cresce ancora il tasso di disoccupazione. Dopo il rialzo registrato a settembre il dato si attesta a ottobre al 10,6% secondo le rilevazioni dell'Istat. I disoccupati nel mese erano 2.746.000, in crescita di 64.000 unità su settembre e in calo di 118.000 unità su ottobre 2017. Un dato, questo, spinto soprattutto dal massiccio calo degli inattivi, cioè coloro che non hanno un impiego né lo cercano, scesi di 77mila unità in un mese. In altre parole il numero di disoccupati è cresciuti in prevalenza perché più persone si sono attivate per cecrare un lavoro, figurando così come disoccupati. Se si guarda al trimestre agosto-ottobre il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,2 punti sul trimestre precedente. Sale anche il dato relativo alla disoccupazione giovanile, in rialzo al 32,5% (+0,1% rispetto a settembre).

A ottobre gli occupati sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto a settembre, crescendo di 9 mila unità. Un dato che riflette un calo di 16 mila unità per i lavoratori indipendenti e un aumento di 25 mila dei lavoratori dipendenti. Tra questi, calano rispetto a settembre i lavoratori a termine (-13 mila) e aumentano i posti stabili (+37 mila).

Ottobre era l'ultimo mese in cui era in vigore la fase transitoria del decreto dignità, quella in cui le aziende potevano prorogare i contratti a termine in essere con le regole in vigore fino all'introduzione del decreto. Dal 1 novembre il contratto a termine può essere prorogato per un massimo di 12 mesi, oltre questo periodo deve essere prevista una causale che motivi il rinnovo. Anche in presenza di causali la durata totale del periodo di lavoro a tempo determinato non può superare i 24 mesi, contro i 36 mesi precedentemente previsti, con un numero massimo di 4 proroghe totali, dalle 5 della precedente normativa.

Se si guarda al dato per classi di età gli occupati scendono nelle due fasce intermedie (25-34 e 35-49), dove si registra rispettivamente un calo di occupati di 14 e 26 mila unità. In crescita lievemente il numero di occupati tra gli under 25 (+ 6 mila unità) mentre si conferma il trend di aumento degli occupati tra gli over 50 (+43 mila).

L'Istat spiega infine che il tasso di occupazione è rimasto stabile al 58,7%. L'occupazione appare in calo nel trimestre agosto-ottobre rispetto a quello precedente (-40.000 unità).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

Crisi Russia-Ucraina, Trump annulla l'incontro con Putin

Il colloquio era in programma per sabato prossimo a margine del G20 di Buenos Aires. Il presidente Usa annulla anche il faccia a faccia con Erdogan e con il presidente della Corea del Sud Moon Jae-in

WASHINGTON - Donald Trump ha cancellato l'incontro con Vladimir Putin in programma sabato prossimo a margine del G20 di Buenos Aires. Come sua abitudine, il presidente degli Stati Uniti ha dato la notizia tramite Twitter. Motivo della decisione la crisi tra Russia e Ucraina. "Visto che le navi e i marinai non sono stati restituiti all'Ucraina dalla Russia, ho deciso che sarebbe meglio per tutte le parti coinvolte cancellare il mio incontro precedentemente fissato in Argentina con il presidente Vladimir Putin. Sarò felice di avere nuovamente un significativo Summit una volta che la situazione sarà risolta", si legge nel tweet di Trump.

In una breve conversazione con la stampa appena prima di partire, il presidente era sembrato favorevole a mantenere l'incontro, pur precisando di voler prendere una decisione definitiva durante il volo. "Vedrò probabilmente il presidente Putin. Non abbiamo cancellato l'incontro. Ci ho pensato, ma non l'abbiamo fatto", aveva detto Trump. "A loro piacerebbe che ci fosse. Penso sia un buon momento per avere un incontro. Sull'aereo mi farò fare un pieno rapporto su quanto successo e questo determinerà cosa farò", aveva aggiunto.

**Il mar d'Azov, il nuovo fronte in mare del conflitto tra Russia e Ucraina**

di ROSALBA CASTELLETTI

Il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, ha dichiarato che il Cremlino ha appreso la notizia solo dal tweet di Trump: "Così il presidente avrà un paio di ore libere in più per avere incontri proficui" con gli altri leader del G20. Nei giorni scorsi si era parlato di una possibile decisione di Trump di annullare il meeting, ma la voce era stata smentita. Ora, invece, è ufficiale.

In serata, l'ultimo forfait. Il presidente americano Donald Trump ha annullato l'incontro con il collega turco Recep Tayyip Erdogan, inizialmente previsto in occasione del G20 di Buenos Aires. A renderlo noto la portavoce della Casa Bianca Sarah Huckabee Sanders, che ha poi aggiunto che Il presidente americano ha dovuto annullare anche il faccia a faccia con il presidente della Corea del Sud Moon Jae-in. Risulta al momento confermato invece l'incontro di Trump con il presidente cinese Xi Jinping.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Pensioni, Ue contro la riforma. Penalizzazioni al 12 per cento**

**Juncker a Conte: la vostra quota cento è un problema, può dare il via a un contagio in Europa. Al Tesoro pensano ai correttivi: riduzione della parte retributiva e niente divieto di cumulo**

roma

In pensione prima sì, ma spendendo molto meno. Da cinque giorni Matteo Salvini e Luigi Di Maio stanno ragionando, litigando, cercando la via d’uscita migliore al messaggio più importante che sabato scorso il presidente della Commissione europea Jean Claude Juncker ha riservatamente affidato al presidente del Consiglio Giuseppe Conte nella cena di Bruxelles. Il senso, sviluppato fra una portata e l’altra, è stato questo: cari italiani, la questione più seria nella vostra legge di bilancio non è il reddito di cittadinanza, una misura modulabile in varie soluzioni che risponde ad un problema sentito in tutta l’Unione. La cosa più indigeribile della vostra manovra - ha spiegato Juncker - è la controriforma previdenziale. E non solo perché prefigura un’insidia strutturale alla sostenibilità del debito italiano. La Commissione europea è preoccupata che un passo indietro radicale nell’età pensionabile potrebbe dar corpo ad un «modello italiano»: l’inizio di un contagio, capace di innescare processi politici in altri Paesi dell’Unione, dove il problema dell’invecchiamento della popolazione e dei suoi costi è persino più grave.

I rischi del modello italiano

Certo, il ragionamento sul rischio del «modello italiano» è stato più sfumato, Juncker ha insistito sull’insidia strutturale di una spesa previdenziale che si impennasse, consigliando un’attenuazione di quella riforma, ma nell’establishment europeo (del quale Junker è un campione), la preoccupazione principale ha un’inclinazione diversa, ed è quella di un indebolimento dell’Italia e di un effetto-contagio (in questo caso finanziario) in tutta l’Unione. Esattamente quel che accadde nel 2011: allora il governo Berlusconi cadde sulle pensioni per mano della Lega. Incalzato dalla Commissione e dalla Banca centrale europea, l’allora presidente del Consiglio mise in cantiere una riforma che intaccava quelle di anzianità. La Lega di Bossi e Maroni si mise di traverso, e non consentì un intervento che – dissero i leghisti di allora – avrebbe colpito al 65 per cento lavoratori settentrionali. Morale: il governo cadde e di quella riforma si dovettero far carico Mario Monti ed Elsa Fornero.

Oggi per il governo - e in particolare per la Lega, che su «quota cento» ha costruito gran parte del suo successo elettorale - trovare la via d’uscita è obiettivamente difficile. Mentre sul reddito si possono costruire svariati compromessi, sulle pensioni il rischio flop è altissimo. La missione impossibile è affidata a Giovanni Tria, che in questi giorni ha chiesto alla struttura tecnica del Tesoro di mettere a punto ipotesi meno costose rispetto all’uscita anticipata - e senza penalizzazioni - per tutti i sessantaduenni con almeno trentotto anni di contributi. «Spenderemo meno del previsto», fa sapere il sottosegretario leghista Claudio Durigon. In realtà l’obiettivo minimo delle nuove simulazioni è quantomeno di rispettare il budget dei sette miliardi (6,7 il primo anno) finora stimati.

Le nuove stime

La soluzione passa attraverso la correzione attuariale degli assegni. Di fatto si tratta di non riconoscere per il periodo di uscita anticipata (ovvero fino a un massimo di cinque anni) la rivalutazione della pensione nella parte calcolata con il metodo retributivo, abolito del tutto dalla riforma Fornero. Per essere ancora più chiari: per ogni anno di riposo in più il pensionando rinuncerebbe al tre per cento della pensione, fino a un massimo del dodici. Non è poco, ma molto meno dei numeri forniti dall’Ufficio parlamentare di bilancio che aveva ipotizzato tagli fino al trenta. È ovvio che in caso di uscita anticipata si pagherebbero meno contributi, e la pensione sarebbe più bassa. Nelle nuove stime di Tesoro e Ragioneria - considerate più corrette - si valuta la riduzione a parità di contributi versati, e in questo caso non sarebbe per l’appunto superiore al dodici per cento. Per rendere più digeribile il taglio i tecnici consigliano al governo di rinunciare anche al divieto di cumulo, la cui evidenza empirica non dimostra nessun effetto sostituzione con i più giovani e, anzi, rischia di creare sacche di lavoro nero, non nuovi posti.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Siria, raid missilistico su una base di Hezbollah**

La base principale delle milizie sciite vicino a Damasco, nella cittadina di Kiswah, è stata colpita nella notte da tre ondate di missili terra-terra, con tutta probabilità lanciati da Israele. Alcuni ordigni sono stati abbattuti dalla difesa antiaerea siriana, che ha usato sistemi di fabbricazione russa Buk e Pantsir. I media governativi sostengono che tutti i missili sono stati intercettati e non ci sono danni, ma secondo fonti dell’opposizione alcuni sarebbero arrivati sulla base, adesso il principale centro logistico e di comando di Hezbollah nel Sud-Ovest del Paese. Tra gli obiettivi colpiti ci sarebbe anche un deposito di razzi vicino alla frontiera fra Libano e Siria.

Media governativi hanno diffuso immagini della contraerea in azione nei sobborghi di Damasco. Israele non ha confermato né smentito i raid ma ha definito le voci dell’abbattimento di un suo cacciabombardiere, diffuse da media russi, “una bufala”. Le forze armate hanno però confermato che frammenti di un missile anti-missile lanciato dai siriani potrebbero essere caduti sul Golan sotto controllo israeliano. Dopo l’abbattimento per errore di un aereo di sorveglianza russo lo scorso settembre, Israele ha continuato a colpire obiettivi “iraniani” in Siria “con altri mezzi” ma non ha più effettuato raid con l’aviazione.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Sale il tasso di disoccupazione al 10,6%, più giovani senza lavoro**

**Il tasso di disoccupazione generale sale al 10,6%, due decimi in più del mese precedente. Quella giovanile in aumento rispetto a settembre, ma in calo rispetto ad ottobre dello scorso anno**

di Redazione Economia

Il tasso di disoccupazione a ottobre sale ancora toccando il 10,6% con una crescita di 0,2 punti su settembre, a seguito di un arrotondamento, e un calo di 0,5 punti su ottobre 2017. Il mese di settembre è stato rivisto al rialzo al 10,3%. Lo rileva l’Istat spiegando che i disoccupati nel mese erano 2.746.000, in crescita di 64.000 unità su settembre e in calo di 118.000 unità su ottobre 2017. Se si guarda al trimestre agosto-ottobre il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,2 punti sul trimestre precedente.

Il tasso di disoccupazione dei giovani sale rispetto a settembre arrivando al 32,5% (+0,1 punti ma il mese precedente è stato rivisto dal 31,6% al 32,4%)) ma resta in calo rispetto a ottobre 2017 (-1,6 punti). Il tasso di occupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni è al 17,6%, in lieve crescita sia sul mese (+0,1 punti) e sull’anno (+0,3 punti). Mentre il tasso di disoccupazione a ottobre sale ancora toccando il 10,6% con una crescita di 0,2 punti su settembre, a seguito di un arrotondamento, e un calo di 0,2 punti su ottobre 2017. Il mese di settembre è stato rivisto al rialzo al 10,3%. L’Istat spiega che i disoccupati nel mese erano 2.746.000, in crescita di 64.000 unità su settembre e in calo di 118.000 unità su ottobre 2017. Se si guarda al trimestre agosto-ottobre il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,2 punti sul trimestre precedente.

L’aumento della disoccupazione si distribuisce su entrambe le componenti di genere e tutte le classi di età. Dopo il calo del mese scorso, la stima degli occupati, invece, a ottobre risulta sostanzialmente stabile. Il tasso di occupazione, pari al 58,7%, non fa registrare variazioni congiunturali. La stabilita’ congiunturale dell’occupazione a ottobre, commenta l’istituto, e’ associata a una crescita della disoccupazione, in aumento per il secondo mese consecutivo, dopo l’ampia diminuzione registrata a luglio e agosto. Aumentano i dipendenti permanenti, mentre si rileva una diminuzione degli indipendenti e dei dipendenti a termine, che registrano un segno negativo dopo sette mesi di crescita.